

# FORNITURA DISERBANTE TIPO GLIFOSATE PER UTILIZZO LUNGO PERTINENZE STRADALI

## SCHEDA TECNICA

Il prodotto diserbante deve contenere sostanze che siano consentite dalle norme vigenti, sia nell'ambito nazionale che regionale o locale, e registrate presso il Ministero della Sanità per tali scopi. Nel caso specifico, la sostanza attiva dovrà essere un sale isopropilaminico del GLIFOSATE.

Il prodotto deve essere classificato "NON PERICOLOSO" secondo quanto indicato dalla Direttiva UE 1999/45/CE.

In ogni caso, il prodotto proposto dovrà soddisfare le seguenti condizioni:

- essere registrato per impieghi nel settore civile (saranno esclusi quei prodotti che in etichetta presenteranno restrizioni di utilizzo nel settore civile con frasi del tipo: "da utilizzarsi esclusivamente in agricoltura, ogni altro uso è pericoloso");
- non abbia attività residuale (qualunque sia il loro meccanismo di azione) per non arrecare danni prolungati nel tempo all'ambiente;
- presenti una Scheda di Sicurezza redatta secondo la Direttiva dell'Unione Europea (UE) 2001/58/EC (revisione della Direttiva 91/155/EEC) (D.M. 07/09/2002).
- non sia riconosciuto a possibile rischio di effetti cancerogeni, mutageni, teratogeni e per la riproduzione/fertilità
- non sia esplosivo né infiammabile
- non sia tossico, nocivo o irritante per la salute umana
- non presenti, in etichetta ministeriale, frasi di rischio riferite alle seguenti categorie:
  - Infiammabile (contrassegnato con la lettera "F")
  - Corrosivo (contrassegnato con la lettera "C")
  - Tossico (contrassegnato con la lettera "T")
  - Nocivo (contrassegnato con la lettera "Xn")
  - Irritante (contrassegnato con la lettera "Xi")
- non abbia espresse in etichetta ministeriale le seguenti frasi di Rischio Ambientale:
  - R54: Tossico per la flora
  - R55: Tossico per la fauna
  - R56: Tossico per gli organismi del terreno
  - R57: Tossico per le api
  - R59: Pericoloso per lo strato dell'ozono

Il prodotto ed i suoi coformulanti non devono essere classificati "molto tossici", "tossici" o "nocivi", al fine di permettere il suo acquisto senza l'apposita autorizzazione rilasciata dagli Enti competenti (DPR 23/04/2011 n. 290 e s.m.i.).